

Allegato 1

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Omegna (Provincia del Verbano Cusio Ossola)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00377

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

VOLONTARI E DISABILI: UNO SCAMBIO DI ABILITA'

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore Assistenza
Area A 06 - DISABILI

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il titolo del progetto rivela da subito che esso comprende tutto il territorio afferente alla provincia del Verbano Cusio Ossola e alcuni Comuni della provincia di Novara, appartenenti alla Azienda Sanitaria Locale n.14 VCO.

Nel territorio di riferimento sono costituiti 3 Consorzi Intercomunalenti Gestori delle Funzioni Socio – Assistenziali ai sensi della Legge della Regione Piemonte n. 1/2004 :
il Consorzio dei Servizi Sociali del Verbano
il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali zona Cusio
il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali zona Ossola.

**POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/2004
NEL TERRITORIO OGGETTO DEL PROGETTO***

**MASCHI
FEMMINE
TOTALE**

Da 0 a 4

3.423
3.102
6.525

Da 5 a 9

3.267
3.220
6.487

Da 10 a 14

3.352
3.176
6.528

Da 15 a 19

3.409
3.068
6.477

Da 20 a 29

3.753
3.670
7.423

Da 30 a 64

41.636
40.726
82.362

Da 65 a 69

4.925
5.434
10.359

Da 70 a 74

3.701
5.110
8.811

Da 75 a 79

2.761
4.454
7.215

Da 80 a 84

1.875
3.615
5.490

Da 85 a 89

523
1.543
2.066

Oltre 90

399
1.545
1.944

Totale

78.065
83.510
161.575

* ripartizione per età stimata su totali ISTAT. Fonte: Regione Piemonte - Banca Dati Demografica Evolutiva, sito internet <http://www.regione.piemonte.it/stat/bdde/index.htm> (Aggiornamento novembre 2004)

I Consorzi Intercomunali, enti gestori delle funzioni socio assistenziali, sono Enti con personalità giuridica pubblica.

I Consorzi esercitano funzioni su delega dei Comuni e gestiscono servizi e interventi di natura sociale, educativa ed assistenziale a favore di minori, disabili, anziani e altri soggetti in difficoltà socio-economiche e/o a rischio di emarginazione.

In particolare i Consorzi gestiscono i seguenti interventi socio- assistenziali (di cui alla L.R. 1/2004) :

- assistenza sociale professionale
- assistenza domiciliare per minori disabili e anziani
- educativa territoriale per minori e disabili
- assistenza alla persona disabile ex art.9 L. 104/92
- affidamenti familiari
- istruttoria pratiche per adozioni nazionali e internazionali di minori
- interventi per minori nell'ambito dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria
- inserimenti in centri diurni socio – assistenziali e/o presidi e strutture residenziali di minori, disabili e anziani.

In alcuni Comuni facenti parte dei Consorzi alcune funzioni sono delegate ai Comuni stessi o ad Enti di altra natura in convenzione.

In riferimento all'area **DISABILI** i Consorzi gestiscono specificatamente i seguenti servizi:

- ASSISTENZA SOCIALE PROFESSIONALE
- SERVIZIO DI EDUCATIVA TERRITORIALE
- SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE TERRITORIALE
- SERVIZIO DI ASSISTENZA SCOLASTICA
- ASSEGNI ALTERNATIVI ALL'ISTITUZIONALIZZAZIONE

- CENTRO SOCIO TERAPEUTICO EDUCATIVO
- SERVIZIO DI INSERIMENTO AL LAVORO
- RESIDENZA ASSISTENZIALE FLESSIBILE TIPO A
- GRUPPI APPARTAMENTI
- INSERIMENTI IN PRESIDI E STRUTTURE RESIDENZIALI / SEMIRESIDENZIALI
- PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE
- SEGRETARIATO SOCIALE
- SPORTELLLO INFORMAHANDICAP

UTENTI IN CARICO

CSSVERBANO
CISS CUSIO
CISS OSSOLA
TOTALE

MINORI DISABILI

40
36
71
147

ADULTI DISABILI

139
164
220
523

TOTALE

670

ORGANICO DEL PERSONALE OPERANTE NEI TRE CONSORZI

CSSVERBANO
CISS OMEGNA
CISS OSSOLA
TOTALE

Direttore

1
1
1
3

Segretario

1 consulente
1 consulente

2

Istruttore Direttivo

| | |
|---------------------------|--------------|
| | 2 |
| | 6 |
| | 8 |
| Istruttore Amministrativo | |
| | 5 |
| | 2 |
| | 3 |
| | 10 |
| Assistente Sociale | |
| | 11 |
| | 4 |
| | 11 |
| | 26 |
| Educatore Professionale | |
| | 15 |
| | 12 |
| | 23 |
| | 50 |
| Assistente Domiciliare | |
| | 29 |
| | 27 |
| | 37 |
| | 93 |
| Animatore | |
| | 5 consulenti |
| | 4 consulenti |
| | 9 |
| Altro | |
| | 2 consulenti |
| | 1 |
| | 5 |
| | 8 |

I Consorzi sono suddivisi operativamente in aree distrettuali e servizi.

L'impegno comune, con le differenti attività e con i rispettivi interventi, cerca di garantire alle persone disabili una buona qualità della vita. Questo auspicio in realtà comporta l'ideazione di soluzioni non omologate, ma pensate sulla base di progetti individualizzati. Corrisponde inoltre ad un lavoro in grado far sperimentare ad ogni personalità "l'essere e il sentirsi qualcuno".

In particolare due sono gli aspetti indispensabili da non sottovalutare per creare benessere:

- la necessità di stabilire una rete di supporti affettivi e di relazioni significative con una pluralità di persone con le quali identificarsi o da imitare, dalle quali essere stimati e riconosciuti;
- l'importanza di insegnare e quindi di apprendere le capacità che permettono di impegnarsi in attività piacevoli e interessanti, quali hobby giochi, attività sportive, con cui impegnare costruttivamente il proprio tempo libero ed usufruire delle opportunità ricreative, offerte del

territorio.

Sono proprio in questi ambiti che si intende impegnare la preziosa risorsa dei serviziociviltisti, con l'aiuto dei quali ci si potrà permettere di dedicare una maggiore disponibilità di tempo ed attenzione ai singoli fruitori dei Servizi. Essi opereranno in costante collaborazione con gli operatori al fine di realizzare nuove iniziative, stimolare il più possibile l'interazione sociale, permettere lo svolgimento di una gamma maggiore di attività specifiche individuali: affiancamenti nei micro-progetti lavorativi, durante attività o manifestazioni sportive particolari (allenamenti del GSH Sempione), uscite serali o pomeridiane che consentano di coltivare interessi personali.

Analisi dei Bisogni:

In riferimento all'analisi del territorio di competenza i bisogni emergenti rilevano alcuni elementi di riflessione:

- **il bisogno di essere accolti, accettati e inseriti in contesti di vita quotidiana e familiare è un bisogno fondamentale. Ancora di più per le persone disabili.**

Gli interventi, attivati dai Consorzi in questi anni, hanno portato a verificare sul campo che percorsi di integrazione sono possibili: i tirocini formativi, le borse lavoro, le assunzioni monitorate presso aziende private o servizi pubblici sono strumenti che aiutano le persone con disabilità a inserirsi in contesti professionali accessibili. Le attività di integrazione, i progetti di socializzazione e di vita al di fuori del nucleo familiare, l'esperienza di vacanza "in autonomia" sono risorse che consentono di sperimentare percorsi gratificanti. Tuttavia oggi il bisogno emergente è quello di provare a rispondere alle preoccupazioni sia delle persone disabili sia dei loro familiari relativamente al "dopo". Molte persone seguite dai servizi hanno genitori anziani, a volte è presente un solo genitore e aumentano le ansie "di chi e come" si potrà occupare del proprio congiunto. Sempre più spesso il ricorso all'istituzionalizzazione è visto come una sconfitta, come l'incapacità della comunità locale di prendersi cura delle persone disabili. Anche in questo caso si devono mettere in campo risorse diverse, che consentano alle famiglie di non sentirsi sole (centri diurni, gruppi appartamento, gruppi di auto-aiuto, volontariato).

Nel territorio di Verbania e di Omegna si segnalano nello specifico:

Attività di assistenza domiciliare: attività di socializzazione, accompagnamento, trasporto, e affiancamento al lavoro degli assistenti domiciliari, rivolte a disabili.

Servizi di Educativa Territoriale: attività di socializzazione, accompagnamento, animazione, sostegno scolastico e affiancamento al lavoro degli educatori professionali, rivolte a disabili.

Presso il **Centro Socio Formativo diurno per disabili:** attività di socializzazione, animazione, accompagnamento, trasporto, affiancamento durante i pasti, animazione, e affiancamento al lavoro degli educatori professionali rivolte a disabili.

Nel territorio dell'Ossola 2 strutture svolgono nello specifico una serie di attività legate rispettivamente:

- ⇒ **(a Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F) di Domodossola CISS Ossola
Tipo A per disabili**
- ⇒ **(b Centro Diurno Socio Terapeutico Educativo (disabili mediogravi) CISS Ossola
Pieve Vergonte**

(a)

E' un struttura residenziale rivolta a persone maggiorenni in situazione di disabilità con compromissione dell'autonomia funzionale e che per ragioni diverse non possono più vivere in famiglia.

Il servizio è finalizzato a rispondere alle esigenze socio-assistenziali ed educative dei soggetti che vi risiedono ed a garantire loro una vita quotidiana significativa e soddisfacente.

La struttura è aperta 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno.

Utenza (al 30.06 2005): 10 utenti.

I Comuni presso cui risiedevano gli utenti al momento dell' inserimento in struttura erano (tabella n. 15):

Comuni

Utenti

Beura Cardezza

1

Crevoladossola

1

Domodossola

4

Ornavasso

1

Montescheno

1

Pieve Vergante

1

Villadossola

1

Il Personale in servizio risulta composto da:

1 educatore professionale coordinatore, 6 educatori professionali e 8 assistenti domiciliari (di cui 1 part-time)

Caratteristiche dei servizi:

Agli abitanti della RAF vengono principalmente garantiti:

- **interventi educativi individualizzati, articolati lungo le varie attività quotidiane svolte sia all'interno che all'esterno della comunità;**
- **tutte le prestazioni alberghiere (pasti, lavanderia, pulizie ecc.);**
- **assistenza costante alla persona, dal punto di vista igienico e sanitario (monitoraggio costante, visite e check-up periodici, collaborazione con i medici di base di riferimento, attivazione per la realizzazione di interventi specialistici complessi, come operazioni, visite odontoiatriche...);**
- **cura ed attenzione, affinché ciascun utente abbia spazi ed oggetti personalizzati, in un'ottica di rispetto per gli stili di vita e le scelte individuali;**
- **supporto ed accompagnamento affettivo durante la vita quotidiana;**
- **contatto frequente con le reti familiari, tutoriali o amicali di riferimento;**
- **attuazione di progetti di integrazione sociale individualizzati, lungo l'asse dei desideri e delle risorse individuali,**
- **attività di svago e partecipazione (feste, visite, gite, soggiorno educativo...);**
- **un lavoro d'equipe condotto attraverso strumenti diversi (riunioni settimanali, quaderno delle comunicazioni, supervisione, formazione) che permettono aggiustamenti nelle scelte educative ed un monitoraggio diffuso della vita del servizio.**

(b)

Il Centro consente a soggetti disabili, con più di 14 anni, di frequentare ambienti protetti rimanendo inseriti nelle loro famiglie di origine, sviluppando attività e percorsi educativi e riabilitativi personalizzati.

Il Centro è un servizio diurno aperto dalle ore 8.00 alle 16.30/17.00, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.

Nell'anno 2004 il Centro si è trasferito presso la sede definitiva di Pieve Vergonte.

La collocazione del CDSTE nella nuova sede definitiva, in una località dove non si avevano precedenti reti di collaborazione, ha fatto sì che si curasse particolarmente l'avvio di contatti con scuole, commercianti, aziende, realtà sociali e di volontariato locali.

Al 30/06/2005 il personale presente al Centro era così costituito:

7 Educatori Professionali (di cui 1 Educatore Coordinatore a tempo pieno, 1 Ed.Prof. a tempo pieno, 4 a part-time e 1 Ed.Prof. a 35 ore settimanali con contratto di collaborazione.);

2 Operatrici Socio Sanitarie a tempo pieno.

Al 30/06/2005 gli utenti inseriti erano 24, non frequentanti a tempo pieno (pari a 10 utenti a tempo pieno). In lista d'attesa vi sono 4 persone (nei primi mesi del 2005 si sono aggiunte altre 3 nuove richieste).

Suddivisione utenti per Comune di residenza (tabella n. 16):

Comuni

Utenti

Comuni

Utenti

Anzola d'Ossola

2

Premia

1

Domodossola

7

Pallanzeno

1

Malesco

2

Masera

1

Montescheno

2

Villadossola

2

Montecrestese

1

Vanzone

2

Trasquera

1

Ornavasso

2

Negli ultimi anni, l'utenza, oltre ad essere aumentata numericamente, si è diversificata per patologie, necessità e risorse. Il Centro ha gradualmente affiancato alla tradizionale fisionomia di Centro Diurno quella di servizio per gravi e gravissimi.

Il tipo di risposta offerta, caratterizzata sia dalla componente educativa sia da quella assistenziale, varia quindi a seconda dei casi.

Per ogni utente sono previsti un Educatore referente interno all'equipe e la stesura di un Progetto Educativo Individualizzato (PEI), che considera risorse, abilità, potenzialità proprie del soggetto e bisogni della famiglia.

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi del progetto :

Sedi dei tre consorzi :

I servizi promuovono e rendono possibile il mantenimento della persona disabile in condizioni di vita il più possibili normali, tali da favorire la sua integrazione nel territorio e percorsi di scoperta e recupero dell'autonomia nella gestione di sé, dei rapporti con gli altri, dei tempi, degli spazi, delle proprie cose.

Più specificamente si propone di perseguire i seguenti **obiettivi generali**:

-favorire il benessere psicofisico degli utenti, attraverso progetti educativi che tengono conto delle diversità individuali;

-sviluppare e sostenere l'autonomia personale, intesa come possibilità, per la persona di essere e di sentirsi il più possibile soggetto attivo di pensiero e di azione, promuovendo le capacità residue, portando alla luce le potenzialità esistenti e garantendo la massima espressività possibile, all'interno di una gestione comunitaria della vita quotidiana improntata sul modello familiare;

-attivare iniziative volte a favorire lo scambio relazionale, la capacità di adattamento, la flessibilità comportamentale, individuando all'interno della programmazione, opportune aree d'intervento;

-avere costante cura della formazione degli operatori.

Obiettivi qualitativi : miglioramento e potenziamento dei servizi erogati dai Consorzi grazie ai serviziociviliisti che possano investire risorse proprie (energie e tempo) alla cura del rapporto interpersonale con persone in difficoltà (anziani, minori, handicap, adulti in difficoltà), svolgendo attività di supporto alla vita quotidiana degli utenti (attività del tempo libero, sostegno all'attività scolastica, trasporti, compagnia, sostegno, alla deambulazione, commissioni, etc.) per favorirne l'integrazione/inclusione sociale nella Comunità.

Obiettivi quantitativi : tramite i serviziociviliisti realizzare un servizio personalizzato che consiste nel seguire, affiancati dagli operatori professionali – ASSISTENTI SOCIALI, EDUCATORI PROFESSIONALI – tra tutti i disabili in carico ai servizi sociali almeno 35 minori (cioè circa il 5% del totale dei minori oggi seguiti dai tre consorzi)

Obiettivi per i serviziociviliisti in tutte le sedi : sperimentare un percorso di crescita nel sociale attraverso il contatto e l'aiuto di persone in difficoltà nell'ambito della loro quotidianità, sviluppando una prima generale conoscenza delle problematiche sociali e delle metodologie di supporto una tipologia importante tra gli utenti dei Servizi Sociali.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Piano di attuazione Comune :

I serviziocivili che entreranno in servizio nei 3 consorzi seguiranno il seguente piano di attuazione:

Primo mese dedicato alla formazione specifica e alla presa di contatto con la realtà organizzativa degli Enti.

Secondo e terzo mese : implementazione dell'affiancamento da parte degli Operatori locali di progetto e delle risorse umane coinvolte nel progetto. Analisi degli indicatori fissati negli obiettivi del progetto.

Quarto - sesto mese : progressivo aumento dell'autonomia progettuale del volontario, sotto la supervisione generale, del Responsabile Monitoraggio dell'Ente, e in dettaglio a opera del Tutor di riferimento.

Settimo - dodicesimo mese: piena operatività delle attività previste, durante il quale è previsto che il volontario dovrà mettere a disposizione degli Enti, tutte le competenze ed esperienze acquisite in fase formativa ed attuativa.

Attività per la realizzazione dei piani di attuazione e modalità di impiego dei volontari :

Sedi dei tre consorzi :

Nel servizio di Assistenza Domiciliare: attività di socializzazione, accompagnamento, trasporto, e affiancamento al lavoro degli assistenti domiciliari, rivolte a disabili.

Nel servizio di Educativa Territoriale: attività di socializzazione, accompagnamento, animazione, sostegno scolastico e affiancamento al lavoro degli educatori professionali, rivolte a disabili.

Presso il Centro Socio Formativo diurno per disabili: attività di socializzazione, animazione, accompagnamento, trasporto, affiancamento durante i pasti, animazione, e affiancamento al lavoro degli educatori professionali rivolte a disabili.

Presso il Gruppo Appartamento per disabili: come per il Centro Socio Formativo; inoltre supporto all'assistenza diurna e notturna prestata dagli operatori specialistici, rivolte a disabili.

Presso la Residenza Assistenziale Flessibile di tipo A di Domodossola per disabili: come per il Centro Socio Formativo di Pieve Vergonte; inoltre, supporto all'assistenza diurna prestata dagli operatori specialistici, rivolte a disabili.

Sono previste inoltre le seguenti attività specifiche:

a)Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F) di Domodossola CISS Ossola

Tipo A per disabili

L'ambito operativo è individuato nella vita quotidiana e nell'ambiente di vita. La funzione dell'operatore è principalmente fungere da tramite tra l'utente e la realtà; egli diversifica le proprie modalità di relazione (accadimento, stimolo, supporto, accompagnamento, ascolto, limitazione...), contribuendo così al processo d'integrazione di quelle parti d'esperienza rispetto alle quali vengono messi in atto comportamenti reattivi, rigidi, stereotipati. Possono essere individuati i seguenti ambiti d'intervento:

- attività per l'autonomia personale: personalizzazione delle proposte/ricieste e dell'impiego del tempo e degli spazi, tenendo conto delle differenze, dei gusti e delle capacità di ognuno (dalla piscina all'animazione a cavallo, dalla palestra **all'attività con il GSH Sempione -gruppo sportivo disabili con sede in Pallanzeno-**, dai microprogetti lavorativi a piccoli impegni individuali...);

- attività per l'autonomia nella gestione della RAF: sviluppo del senso di appartenenza e di responsabilità, attraverso una concreta partecipazione alla gestione quotidiana;
- attività per l'ampliamento delle capacità relazionali: possibilità di svolgere attività esterne e di partecipare alle opportunità che vengono a crearsi nel territorio, creazione di una rete amicale.... attraverso cui attuare un programma d'integrazione.

I serviziociviliisti rappresentano per la RAF una risorsa di fondamentale importanza, una preziosa collaborazione in grado di consentire inoltre in giornate feriali o festive, l'organizzazione di gite, la partecipazione ad eventi, feste sul territori. In alcuni casi si sono sviluppati dei rapporti preferenziali individuali con il conseguente avvio di attività o di momenti di svago. **Attualmente sono circa 15 i volontari che con tempi e modalità differenziati partecipano alla vita della comunità.**

Sono previste inoltre le seguenti attività specifiche:

b) Centro Diurno Socio Terapeutico Educativo (disabili mediogravi) CISS Ossola Pieve Vergonte

- contatti con figure di riferimento dell'ambito riabilitativo;
- mantenimento delle abilità residue;
- sviluppo abilità comunicative e di autonomia;
- cura della persona e del benessere fisico;
- laboratorio sonoro e laboratorio teatrale (condotti all'interno del Centro dalle Educatrici);

per un utenza medio/grave: all'esterno:

- frequenza di ambienti "normali" per microprogetti lavorativi e borsa lavoro;
- ricerca di contesti significativi per il tempo libero;
- gite settimanali e gite fuori territorio nel periodo estivo;
- palestra;
- piscina;

all'interno del Centro:

- laboratorio teatrale;
- laboratorio di pittura ad impostazione steineriana;
- potenziamento di abilità già acquisite;
- attività individualizzate finalizzate all'apprendimento di nuove abilità;
- attività creativo – espressive (laboratori di carta riciclata, cartapesta, pittura su seta, cucito, carta marmorizzata ...).

Il Centro utilizza la quotidianità come fondamentale contesto e strumento educativo; valorizza inoltre particolari momenti dell'anno e ricorrenze personali con l'organizzazione di feste (feste di compleanno, tradizionale festa di Natale).

Risorse Umane coinvolte necessarie per la realizzazione delle attività:

I serviziociviliisti inseriti nei 3 consorzi durante le varie fasi attuative verranno affiancato da uno staff composto dalle seguenti figure che fanno parte stabilmente degli Enti coinvolti.:

Sedi dei tre consorzi :

- 3 istruttori amministrativi
- 6 assistenti sociali
- 12 educatori professionali
- 6 assistenti domiciliari
- 3 animatori

Per le attività sportive i serviziociviliisti sarà affiancato da circa 10 volontari membri del G.S.H.

Sempione 82.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

9

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

9

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
Monte ore annuo 1.400 ore con minimo 12 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Nessuno

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

| N. | Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Telefono sede | Fax sede | Personale di riferimento (cognome e nome) | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto | | |
|----|--|----------------|-------------------|------------------|------------------|---------------|-------------|---|---|-----------------|-------------------|
| | | | | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | CSSV | Verbania | Via Palestro, 41 | 16518 | 2 | 0323 404149 | 0323 516266 | Attinà Antonino | Cazzola Paola | 29/05/61 | CZZPLA61E69 L746P |
| 2 | CISS | Omegna | Via Novara, 46 | 14549 | 2 | 0323 641223 | 0323 63485 | Anchisi Marinella | Gugole Wilma | 02/10/58 | GGLVLM58R4 2H037Y |
| 3 | CISS Ossola | Domodossola | P.zza Orsi Mose 1 | 22503 | 3 | 0324 482551 | 0324 575770 | Marta Ilario | Wesch Silvia | 14/07/67 | WSCLNE67L54 Z133Z |
| 4 | CISS Ossola | Pieve Vergonte | Via Massari 23/B | 22504 | 2 | 0324 52598 | 0324 575770 | Marta Ilario | Perrini Elena | 13/07/72 | PRRLNE72L53 H037W |
| 5 | totale | | | | 9 | | | | | | |
| 6 | | | | | | | | | | | |
| 7 | | | | | | | | | | | |
| 8 | | | | | | | | | | | |
| 9 | | | | | | | | | | | |
| 10 | | | | | | | | | | | |
| 11 | | | | | | | | | | | |
| 12 | | | | | | | | | | | |
| 13 | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|----|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| 14 | | | | | | | | | | | |
| 15 | | | | | | | | | | | |
| 16 | | | | | | | | | | | |
| 17 | | | | | | | | | | | |
| 18 | | | | | | | | | | | |

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

| N. | Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | TUTOR | | | RESP. LOCALI ENTE ACC. | | |
|----|--|----------------|-------------------|------------------|------------------|-----------------|-----------------|------------------|------------------------|-----------------|------------------|
| | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | CSSV | Verbania | Via Palestro, 41 | 16518 | 2 | Attinà Antonino | 13.12.70 | TTNNNN70T13D332A | Trabucchi Nadia | 01.09.73 | TRBNDA73P41B049B |
| 2 | CISS | Omegna | Via Novara, 46 | 14549 | 2 | Attinà Antonino | 13.12.70 | TTNNNN70T13D332A | Trabucchi Nadia | 01.09.73 | TRBNDA73P41B049B |
| 3 | CISS Ossola | Domodossola | P.zza Orsi Mose 1 | 22503 | 3 | Attinà Antonino | 13.12.70 | TTNNNN70T13D332A | Trabucchi Nadia | 01.09.73 | TRBNDA73P41B049B |
| 4 | CISS Ossola | Pieve Vergonte | Via Massari 23/B | 22504 | 2 | Attinà Antonino | 13.12.70 | TTNNNN70T13D332A | Trabucchi Nadia | 01.09.73 | TRBNDA73P41B049B |
| 5 | | | | | | | | | | | |
| 6 | | | | | | | | | | | |
| 7 | | | | | | | | | | | |
| 8 | | | | | | | | | | | |
| 9 | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| <i>10</i> | | | | | | | | | | | |
| <i>11</i> | | | | | | | | | | | |
| <i>12</i> | | | | | | | | | | | |
| <i>13</i> | | | | | | | | | | | |
| <i>14</i> | | | | | | | | | | | |
| <i>15</i> | | | | | | | | | | | |
| <i>16</i> | | | | | | | | | | | |
| <i>17</i> | | | | | | | | | | | |
| <i>18</i> | | | | | | | | | | | |

18) *Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:*

Al progetto verrà data adeguata pubblicizzazione attraverso un piano di comunicazione che prevede l'utilizzo di differenti strumenti: tutti gli strumenti saranno supportati dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Le modalità descritte sono state sperimentate con grande successo durante il Bando del maggio 2005.

- Pubblicazione del bando sui siti internet dell'Ente titolare e degli Enti partner
- Invio di una lettera personale a casa dei giovani in età utile da parte dei Sindaci di moltissimi Comuni della Provincia del V.C.O.
- Diffusione dell'informazione attraverso Informagiovani dei comuni di Omegna, Verbania e Domodossola e Punto Eurodek della Provincia di Verbania
- Realizzazione di un volantino e di manifesti distribuito presso i principali locali
- pubblici di Omegna, Verbania e Domodossola
- Organizzazione di serate con volontari già in servizio
- Invio di comunicato stampa a giornali, televisioni e radio locali (in particolare Tele VCO, RVL, Radio Spazio 3)
- Pubblicazione di notizie sul Bando nei giornali comunali di Omegna e Verbania
- Realizzazione di una rubrica sul Servizio Civile Nazionale nella newsletter "OGM" del gruppo giovani di Omegna

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

NESSUNO

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il Piano di monitoraggio interno prevede momenti di valutazione diversi con i diversi soggetti coinvolti nel progetto.

| Soggetto della valutazione | Tempi | Oggetto | Setting e strumenti |
|---|----------------------------------|---|---|
| Rappresentanti degli enti partner e responsabile | Inizio, metà e fine del progetto | Inizialmente concordare obiettivi e strategie di marketing del progetto, confrontarsi | I rappresentanti degli enti si troveranno in riunione, al fine di |

| | | | |
|--|----------------------------------|--|--|
| monitoraggio | | sull'andamento del progetto, verificando l'efficacia della selezione e risolvendo insieme piccoli problemi, per finire con un bilancio dell'esperienza dal punto di vista dell'ente che potrebbe condurre ad una nuova progettazione. | condividere fra loro le esperienze e di trovare insieme strategie comuni alla soluzione di eventuali problemi. La riunione sarà condotta dal responsabile del monitoraggio e prevedrà l'utilizzo di tecniche animative di conduzione di gruppo |
| Volontari e operatore locale | Settimanalmente | L'operatore locale, riferimento per i volontari, avrà con loro incontri settimanali ai fini di una costante valutazione del progetto sotto ogni punto di vista (organizzativo, relazionale, emotivo) | Le riunioni saranno alternativamente individuali e di gruppo, avranno un carattere pratico, orientato alla micro-progettazione |
| Volontari e responsabile monitoraggio | Inizio, metà e fine del progetto | L'incontro iniziale avrà la funzione di ridefinire gli obiettivi del progetto, rielaborare le aspettative del volontario, impostare il servizio. L'incontro intermedio ha la funzione di una prima verifica degli obiettivi, di stimolare un primo bilancio delle competenze acquisite, di raccogliere elementi di difficoltà in modo da poterli superare. L'ultimo incontro ha la funzione di facilitare un bilancio delle competenze acquisite attraverso la rielaborazione dell'esperienza. | La valutazione avverrà sia attraverso incontri individuali che di gruppo, utilizzando rispettivamente gli strumenti del colloquio di orientamento con il bilancio di competenze e tecniche di animazione di gruppo. |

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

| | |
|---|--------------------|
| Contributo erogato dalla Provincia del VCO a parziale copertura dei costi di spostamento dei volontari per esigenze di servizio | 5.000 euro |
| Rimborsi pasto (buoni pasto e pasti presso mense degli Enti) | |
| Stimati per circa 3 pasti settimanali a volontario | 10.000 euro |
| Rimborsi per spostamenti tra le sedi e per le giornate di formazione | 500 euro |
| Spese trasferte, per allenamenti e gare sportive | 1.000 |
| Totale risorse investite | 16.500 euro |

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

- **Coop. Polis** : ha fornito dati rilevanti provenienti da proprie ricerche sul mondo giovanile ai fini della progettazione
- **G.S.H. Sempione 82**: sostiene il progetto nelle parti riguardanti le attività proposte, mettendo a disposizione mezzi, strutture e alcuni propri operatori

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

5 auto per accompagnamento minori disabili.
1 pulmino per trasporto atleti disabili in occasione di allenamenti e gare sportive.
Strumenti tecnici per animazione e organizzazione tempo libero
Sala riunioni, fax.
10 computer e linee telefoniche con connessione veloce internet per scambio informazioni e dati tra le diverse sedi coinvolte, sala riunioni, fax.
4 fotocopiatori per produzione materiali per tempo libero minori disabili
attrezzature per la registrazione e il confezionamento dei supporti audio

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Per i volontari che avranno portato a termine il servizio (ivi comprese le 102 ore di formazione), il servizio sarà riconosciuto valido come tirocinio dall'Agenzia Formativa Finis Terrae per qualifiche affini (vedi accordo allegato)

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il Comune di Omegna si impegna a fornire a tutti i volontari che avranno portato a termine il servizio (comprese tutte le 100 ore di formazione generale e specifica) un attestato che definirà tutte le competenze acquisite durante l'anno di servizio; **il Comune di Omegna e tutti gli Enti partner si impegnano anche a riconoscere la validità di dette competenze all'interno del curriculum vitae**, in tutte le opportunità di collaborazione che si verranno a creare in futuro con i volontari stessi.

Sulla base **dell'accordo allegato sottoscritto tra il Consorzio Monviso Solidale di Fossano e il Consorzio dei Servizi Sociali del Verbanio** (quest'ultimo Ente che è sede di attuazione del progetto), verranno riconosciute e certificate le competenze e le professionalità per l'accesso all'impiego, presso gli Enti medesimi, dei volontari che abbiano svolto regolarmente l'intero periodo di Servizio Civile, ivi comprese le ore di formazione generale e specifica.

In particolare le competenze acquisite nel progetto sono le seguenti :

capacità di lavorare in gruppo

conoscenza organizzazione del lavoro in un Ente pubblico

conoscenze di psicologia sociale

competenza nella relazione d'aiuto e nei servizi alla persona

competenza nell'approccio ai disabili

esperienza nella risoluzione di conflitti personali

conoscenza delle normative e dei regolamenti operativi a cui si attiene il servizio.

acquisizione di competenze di base sulle tecniche di conduzione dei gruppi.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Comune di Omegna: Biblioteca, sede Comunità Montana Cusio-Mottarone;
Comune di Verbania: Villa Olimpia, Sede Provincia del Vco, Sede Parco Nazionale della Val Grande.

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso le sedi indicate, con formatori dell'Ente

Uno degli elementi che caratterizza la formazione è la sua anima metodologica: essendo centrale la considerazione che è il gruppo che deve scoprirsi e formarsi come portatore di risorse, il ruolo dei formatori è quello di "portare" ai giovani temi, spunti e riflessioni all'interno di un contenitore ben definito (un contesto chiaro e strutturato all'interno del quale sentirsi liberi di esprimere le proprie idee confrontandole, e a volte scontrandosi, con quelle degli altri).

Il vero momento formativo sarà dunque l'incontro con i singoli, considerati nella loro ricchezza di esperienze, idee e vissuti che saranno "giocati" all'interno del gruppo.

Questi momenti formativi sono in realtà preceduti da un momento di incontro informale, organizzato alla fine della selezione che mette in contatto per la prima volta i “serviziocilisti futuri” con i rispettivi enti e con gli operatori locali di progetto.

La formazione si caratterizza quindi per l’alternarsi tra momenti di docenza, giochi di ruolo, dibattiti, confronti, proiezioni documentaristiche, cinematografiche, e restituzioni, il cui obiettivo finale è quello di arrivare ad una co-costruzione del percorso fatto.

Obiettivo non specifico ma fortemente inseguito, è infine quello della creazione di nuove relazioni (che condividono uno stesso territorio), attraverso la formazione di diverse classi all’interno della provincia che rimangono costanti per tutta la durata del Servizio. Un’altra possibilità, quindi, di vivere e sentire l’anno trascorso come un’esperienza non solo individuale ma anche condivisa con il proprio gruppo di pari età.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione si dividerà tra momenti di docenza, dibattiti, confronti, proiezioni documentaristiche, cinematografiche e restituzioni.

Si comporrà altresì di alcuni momenti di verifica, inseriti nell’ambito formativo.
(vedi punto 43)

34) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo pensato per i giovani in servizio, si articola in nove giornate attraverso un cammino il cui tema principale è quello del riconoscimento e della crescita del senso di cittadinanza attiva da parte dei giovani.

Attraverso incontri (alcuni di una singola giornata ed altri che invece si articolano sulla distanza di due giorni) con specifici nuclei tematici, l’obiettivo è quello di presentare alcuni spunti argomentativi (ancorandoli il più possibile alla realtà quotidiana in cui i giovani si trovano inseriti) per sottoporli a dibattito e confronto con le loro idee (è qui forte l’idea dei giovani come portatori di un sapere personale che diventa risorsa per il gruppo).

Nello specifico, ecco la struttura tematica e metodologica del percorso:

Prima giornata “Diritti/doveri del Servizio Civile Nazionale”: La giornata, che ha luogo entro i primi tre giorni dalla presa in servizio, inizia con una piccola presentazione da parte del gruppo che si incontra per la prima volta (nome, percorso di studio e di vita precedente alla presa in servizio ed ente in cui si è preso servizio con le prime impressioni e incertezze) a cui segue una parte storica dedicata alla storia del Servizio Civile in Italia (e al suo legame storico-giuridico con l’obiezione di coscienza). Legge 64/2001, DL 77/2002, e circolari attuative UNSC che delineano quella che sarà la loro attività nei mesi del servizio (figure di riferimento, retribuzione, malattia, ecc.) . *Durata 4 ore.*

Seconda-terza giornata “Nonviolenza e mediazione dei conflitti”: Nell’arco del

modulo, viene presentato al gruppo un percorso tematico (improntato su un ampio utilizzo di materiale filmico e di giochi di ruolo, con momenti di passività/attività da parte del gruppo) che inizia presentando quello che può essere considerato un sistema violento e i meccanismi sui quali si appoggia e di cui si alimenta. In un secondo momento si espone quello che è il pensiero nonviolento e le sue evoluzioni storiche caratterizzate dai diversi pensatori. In un lavoro di gruppo (quindi di co-costruzione) segue poi un racconto di quella che può essere considerata un'azione nonviolenta, attraverso la gestione simulata di una situazione di conflitto. Comunicazione ecologica, l'incontro come momento di crescita, il meccanismo della riconciliazione, l'azione nonviolenta sono tutti temi che accompagnano tutto il modulo. *Durata 12 ore.*

Quarta-quinta giornata “Legalità democratica”: All'interno di questo modulo di due giorni, si invita a lavorare sullo spirito critico del gruppo con riferimento al tema delle regole. Dopo un primo “posizionamento” (non solo ideologico ma anche fisico) rispetto al proprio rapporto con le regole, si spiega ai ragazzi la nascita, lo sviluppo e soprattutto il senso del contesto normativo all'interno del quale vivono in quanto cittadini italiani. Attraverso l'attraversamento di concetti e significati come legalità e legittimità, si invita i singoli prima ed il gruppo poi a “pensare” il senso delle leggi in un sistema democratico, si passano in rassegna le leggi più importanti nel quotidiano, i contratti di lavoro, le assicurazioni, i contratti bancari, i diritti del consumatore, le tasse e i tributi. Obiettivo del modulo diventa così quello di complessificare l'idea della regola per mostrarne i confini (limite e tutela allo stesso tempo). *Durata 12 ore.*

Sesta giornata: verifica di metà servizio. La singola giornata (da tenersi necessariamente tra il 4° ed il 6° mese) ha lo scopo di sondare il terreno rispetto alla prima fase dell'esperienza. Anche in questo caso sono ritenuti elementi fondanti del modulo l'attività e il racconto del singolo come preparazione al lavoro del gruppo. L'obiettivo è qui arrivare ad una condivisione di una storia del Servizio Civile (individuale e generale) che comprenda tutte le diverse esperienze e tutti i suoi elementi caratterizzanti, positivi ed anche negativi. *Durata 6 ore.*

Settima-ottava giornata “Mercato del Lavoro e percorsi di inserimento lavorativo”: Obiettivo del modulo è mostrare ai giovani i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nel mondo del lavoro, il mercato del lavoro in Italia (domanda e offerta) e le leggi di riferimento; primo, secondo e terzo settore, il bilancio delle competenze e la costruzione del curriculum, la realtà contrattualistica del nostro paese, la situazione previdenziale. Tutto il percorso è caratterizzato dall'idea di incentivare i singoli a “pensarsi” all'interno di un contesto lavorativo il più affine alle proprie competenze (non solo professionali, ma anche umane e relazionali) e all'interno del quale essere in grado di valorizzarsi il più possibile. Ancora una volta, quindi, emerge l'idea che possedere informazioni e ragionare su di esse confrontandosi da una parte con un sapere adulto e dall'altra con un gruppo di riferimento, possa aiutare i singoli a sviluppare maggiore coscienza di sé e delle proprie possibilità. *Durata 12 ore.*

Nona giornata: verifica di fine servizio: L'ultimo modulo (da tenersi nel corso dell'ultimo mese di servizio) ha lo scopo di “rivivere” assieme il percorso professionale, umano e relazionale rappresentato dal Servizio Civile. Si raccolgono pensieri, emozioni, critiche, suggerimenti e tutto ciò che può aiutare a migliorare il Servizio sul territorio. I ragazzi sono infine invitati a scrivere una lettera (in classe) per consigliare ad un conoscente l'esperienza, in un immaginario passaggio di consegne che “storicizza” la loro esperienza. *Durata 6 ore.*

35) *Durata:*

52 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Verbania (parte comune a tutte le sedi) :

- per la parte di teoria sugli elementi di psicologia / relazione d'aiuto (10ore)

Verbania, Omegna, Pallanzeno (parte comune a tutte le sedi) :

- per la parte di teoria sull'organizzazione dei servizi territoriali (20 ore)

Verbania, Omegna, Pallanzeno

per la parte di stage/tirocinio pratico

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione è affidata ai tre Consorzi ed alle tre strutture residenziali., che impiegano propri formatori, in quanto Enti che hanno stipulato con il Comune di Omegna un accordo di partenariato.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

MARIA GRAZIA SODA – Psicologa - nata a Verbania il 03/08/1957

MAURO FRANCIOLI – Responsabile Serv. Educativo CSSVerbano:–

Pedagogista – nato a Verbania il 07/10/1951

SILVIA WESCH - Responsabile Servizio Disabili CISS Ossola – nata a Sierre (CH) il 14/07/1967

VILMA GUGOLE - Pedagogista / Educatore Professionale – Referente Area Disabili CISS Omegna:– nata a Premosello Chiovenda (VB) il 02/10/1958

ILARIO MARTA - nato a Premosello Chiovenda (VB) il 24/06/70

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- Psicologa esperta in servizi alle persone;
- Responsabili di servizio – posizioni organizzative all'interno degli enti consortili;
- educatori professionali

- Laurea in scienze della formazione
- Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane e della Formazione

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia della formazione specifica prevede:

- interventi teorici per fornire un quadro di riferimento all'impostazione dei servizi;
- problem solving e simulazioni per sviluppare capacità di attivazione dei volontari;
- stage/tirocinio per verificare sul campo attitudini/capacità/ motivazioni.

41) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è a cura dei Consorzi enti gestori per la durata di 50 ore complessive così strutturate:

30 ore di TEORIA tenuta da psicologo e Responsabili di servizio area disabili:

- 5 ore "elementi di psicologia / psicologia sociale"
- 5 ore "la relazione d'aiuto"
- 10 ore "servizi sociali e l'organizzazione territoriale"
- 10 ore "i servizi per disabili: tipologia di utenza e caratteristiche dei servizi"

20 ore di STAGE/TIROCINIO PRATICO

- studio esperienze dirette con gli educatori professionali
- studio esperienze dirette nell'approccio con le famiglie dei disabili
- studio esperienze dirette presso il Centro Diurno
- studio elementi pratici sul valore dell'attività sportiva per disabili

42) *Durata:*

50 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio del piano di formazione prevede:

- elaborazione iniziale della aspettative rispetto al percorso formativo sia generale che specifico
- valutazione al termine di ogni giornata formativa, sia generale che specifica, finalizzato alla verifica del percorso, alla ricostruzione collettiva dell'esperienza formativa, alla sua ricollocazione rispetto all'esperienza di volontariato, alla ridefinizione degli obiettivi, alla esplicitazione delle nuove competenze acquisite.

- valutazione finale dei percorsi generale e specifico, con posizionamento rispetto alle aspettative iniziali, finalizzato ad una valutazione delle competenze e conoscenze acquisite.

Al termine del percorso di volontariato una ulteriore verifica collettiva avrà la funzione di realizzare un ulteriore follow up consentendo una valutazione ex-post della formazione realizzata.

Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizio civile nazionale